

**All'Ufficio delle Dogane e dei Monopoli di
Bologna**

e p.c. **Alla Direzione Interregionale dell'Agencia
delle Dogane e dei Monopoli**

dell'Emilia Romagna e delle Marche

e p.c. **Alla Direzione Centrale dell'Agencia delle
Dogane e dei Monopoli – Personale e
organizzazione**

Rifiuto richiesta di concertazione a norma del CCNL

Con nota 9226 dell'11 marzo 2014 l'Ufficio delle Dogane e dei Monopoli di Bologna rifiutava la richiesta di concertazione prevista dal CCNL delle Agenzie Fiscali in merito allo spostamento forzato di personale senza criteri chiari e trasparenti, adducendo che a norma del d.lgs 165/2201 modificato dal d.lgs 150/2009, la materia non può più costituire oggetto né di attività negoziale né di concertazione.

Ricordando che lo stesso decreto stabilisce anche che "l'accesso alla qualifica di dirigente nelle amministrazioni statali avviene per concorso indetto dalle singole amministrazioni ovvero per corso-concorso selettivo di formazione bandito dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione" e che la legge anticorruzione stabilisce che le attività amministrative siano trasparenti ed oggettivamente verificabili, limitando al massimo il potere discrezionale dei funzionari preposti alla loro esecuzione e che il buon senso e il rispetto dei lavoratori, se non fuorviato da malafede, dovrebbe portare al confronto sereno con i rappresentanti dei lavoratori a prescindere dalle norme e dalle regole imposte, **si chiede di fornire elementi chiari e facilmente riscontrabili che possano far chiarezza sulla necessità e sulle scelte che si intende mettere in atto.**

La necessità di **limitare** i trasferimenti è anche ribadita nella disposizione in via d'emanazione della competente Direzione Centrale in cui si afferma che la rotazione del personale non dirigenziale deve essere effettuata se "**emerge come misura indispensabile**" e comunque deve essere "**limitata e delimitata con attenzione**".

Far girare tutti o tanti lavoratori, senza regole che siano in grado di dimostrare anche che non esistano interventi più adeguati e meno invasivi del trasferimento forzoso, è contrario a quanto stabilito dalla legge stessa ed è quindi ingiustificato e ingiustificabile. Un nuovo intervento di movimentazione di personale a solo un anno da quello già effettuato e che non permette di ripristinare i lavoratori al loro originario servizio è per noi inaccettabile.

Bologna, 12 marzo 2014

p. USB PI
(Paolo Campioni)
Paolo Campioni